

sommario

- 2 Crisi negli Usa il piano di Obama di E. Calabresi
- 3 L'età della barbarie e il valore del rispetto di A. Aquilina
- 3 Il lungo pianto di Silvia di N. Bruni
- 4 Dimensionamento, un punto a favore delle regioni di A. Giuliani
- 5 Modifiche al titolo primo bozza riorganizzazione rete scolastica
- 6 Per gli esami di Stato solo poche novità di A. Aquilina
- 6 Maturità 2009, tra le prove anche il cinese di L.M. Guzzo
- 8 Cinque in condotta: bocciato! di A.M. Bellesia
- 11 Il voto di educazione fisica continua a fare "media" di A. Giuliani
- 12 La valutazione in voti
- 12 Il commento di R. Palermo
- 13 Mobilità a.s. 2009/2010 e organici personale Ata di A. Patti
- 14 Recupero carenze formative
- 15 Il commento di C. Virzi
- 16 Materie esami di Stato
- 22 Maturità classi sperimentali
- 24 Aggiornamento graduatorie ad esaurimento biennio 2009-2011 di S. Calogero
- 25 Istanze messa a disposizione
- 25 Il commento di S. Calogero
- 27 Prospetto informativo disabili
- 28 Il commento di S. Calogero
- 29 Biennio 2008-2009, firmato il contratto di A. Patti
- 31 Disegno di legge Aprea di A. Toscano
- 33 Carriera docenti su tre livelli di R. Palermo
- 34 Stato giuridico e funzione docente di A.M. Bellesia
- 36 Illegittima la C.M. sulle iscrizioni? di A. de Angelis
- 37 Maestro unico: non piace agli italiani di A. Giuliani
- 38 Programma annuale in attesa dei "saldi" di M.T. Nesi
- 40 Arriva il decreto anticrisi di G.C. Tolone
- 41 Le gite culturali? Meglio in Italia di A. Giuliani
- 42 La mediazione per gestire il conflitto di M. Martello
- 44 Registro elettronico per un dialogo educativo di A. Tosolini
- 45 Problemi e aspettative della classe insegnante di C. Virzi
- 46 Le buone ragioni dell'oblio di G. Morello
- 48 Incarichi di consulenza di G.C. Tolone
- 49 E come l'araba fenice, Sciura risorge... di A. Muschella
- 50 Televisione e videogame alleati delle scienze di G. Ferrante
- 51 John Beer e la sua strana vocazione per gli errori di L.M. Guzzo
- 52 Telecamere in classe? Per il Garante non si può di A. Giuliani
- 53 Il caso giuridico - Assenteismo e danno erariale di D. Caudullo
- 54 Rassegna sindacale di R. Palermo
- 55 Scenari giovanili di A. Giuliani
- 56 Notizie dalle regioni di L.M. Guzzo
- 58 A domanda risponde di V. Cardella
- 62 Massimario scolastico di G. Rapisarda
- 64 Ricreazione di D. Ceccon



CRISI NEGLI USA IL PIANO DI OBAMA

Gli ultimi dati, pubblicati il 30 gennaio in Usa, dimostrano la contrazione più forte del prodotto interno lordo dopo il primo trimestre del 1982. Nel quarto trimestre 2008, il Pil è infatti sceso del 3,8% rispetto all'anno precedente, mentre nel 1982 la flessione era stata del 6,4%. Dato che l'economia americana è in recessione, la Casa Bianca ha messo a punto un piano economico per agire immediatamente e sostenere sia il settore finanziario che la domanda interna.

Il presidente degli Usa, Barack Obama, che ha definito la riduzione del Pil una "catastrofe", ha esortato il Congresso ad adottare con celerità il suo piano di rilancio, mentre il Governo studia diverse opzioni per aiutare le banche. Malgrado ciò la Federal reserve (Fed) stima che il Pil americano avrà una flessione nel 2009, mentre il Fondo monetario internazionale (Fmi) ha quantificato e stimato una flessione del 1,6%.

Il presidente Obama ha detto: "è il sogno americano al contrario", citando le testimonianze, raccolte nel corso della sua campagna presidenziale, di quegli americani che hanno perduto il loro lavoro o la casa. "La recessione si aggrava, l'urgenza causata dalla crisi economica aumenta. Ogni giorno s'infittisce la lista dei licenziati, degli impieghi perduti, delle famiglie a rischio povertà. Noi abbiamo perso 2,6 milioni di impieghi l'anno scorso, e 2,8 milioni di persone, che vogliono un lavoro a tempo pieno, hanno dovuto accontentarsi di un impiego a tempo parziale".

Il Dipartimento del commercio spiega l'intensificarsi della recessione nel quarto trimestre 2008 con un abbassamento delle esportazioni ed un abbassamento degli investimenti nelle infrastrutture e nei beni durevoli. L'investimento sembra il punto dolente dell'economia americana poiché ha fatto perdere 3,12 punti di crescita. La riduzione dei consumi è stata responsabile di un ribasso di altri 2,47 punti di crescita. Nell'intero anno 2008 il Pil è aumentato dell'1,3%, dopo essersi incrementato del 2% nel 2007. Questi sono i tassi di crescita più deboli dopo il 2001 quando era stata solo dello 0,8%.

La recessione è tuttavia meno severa rispetto alle previsioni. Gli analisti prevedevano infatti un abbassamento del 5,4% per i tre mesi d'autunno. Si tratta del secondo trimestre consecutivo di recessione della produzione dopo il ribasso dello 0,5% registrato alla fine di settembre.

Il gigantesco piano di rilancio presentato da Obama dovrebbe permettere di stimolare l'economia e salvare o creare da 3 a 4 milioni di posti di lavoro. La Camera dei rappresentanti ha approvato mercoledì 21 gennaio una prima versione di questo piano, stimato 819 miliardi di dollari, ripartiti in alleggerimenti fiscali, in investimenti in lavori pubblici, in aiuti alle autorità locali e in misure sociali. Il Senato dovrebbe esaminare la propria versione nella prima settimana di febbraio e il presidente Obama dovrebbe avere il testo definitivo sulla propria scrivania il 16 febbraio. "C'è una cosa che noi non possiamo più fare: rimandare gli interventi più in là", ha detto Barack Obama, poiché "gli americani attendono che noi agiamo, ed è ciò che precisamente ho l'intenzione di fare in quanto presidente degli Stati Uniti".

➤ Elio Calabresi